

Ira di Raggi per la terza polizza: inaccettabile, denuncio Romeo

L'ex capo staff aveva cambiato beneficiario alle altre due, non a questa

Ipotesi

La pista più credibile è che volesse ricattare la sindaca. Resta il mistero della cassaforte vuotata

L'inchiesta

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Si era scusato pubblicamente assicurando che avrebbe cambiato il beneficiario. Ma lo ha fatto soltanto per le due polizze aperte nel gennaio scorso: la terza polizza, accesa due settimane fa, è rimasta intestata a Virginia Raggi. E quando i magistrati gli hanno chiesto il motivo, Salvatore Romeo ha risposto: «Con i miei soldi faccio quello che voglio».

La reazione

Ieri la sindaca ha reagito con rabbia alla notizia dell'ennesimo investimento finanziario a suo nome: «L'ho letto stamattina e sono la prima a voler capire cosa sta succedendo. È una vicenda che mi vede del tutto estranea, i miei avvocati stanno lavorando». Dopo poche ore la decisione: «È inaccettabile. Ne prendo totalmente le distanze e presenterò una denuncia». L'indagine è già in corso, anche se al momento non ci sono reati ipotizzati. Intestare una polizza a un'altra persona non è infatti un illecito, a meno che non serva ad occultare una "dazione" di denaro come contropartita, ma al momento la Procura non ha alcun elemento che vada in questa direzione. Per questo si effettuano altre verifiche patrimoniali su Romeo e si cerca di chiarire il mistero della cassetta di sicurezza — appoggiata a un suo conto corrente personale — svuotata il 19 dicembre dello scorso anno, due giorni

dopo l'arresto per corruzione di Raffaele Marra.

«Gioielli di famiglia»

Nell'interrogatorio del 9 febbraio scorso Romeo — indagato per abuso per la sua nomina a capo della segreteria — ha sostenuto di non saperne nulla: «Nel 2011 una mia amica aveva bisogno di una cassetta di sicurezza per custodire i suoi gioielli di famiglia e le ho concesso l'uso esclusivo della mia. Soltanto lei aveva le chiavi». Una spiegazione che gli inquirenti ritengono poco credibile anche perché la donna — una cinquantenne che non ha rapporti lavorativi con Romeo, né è una militante dei 5 Stelle — non avrebbe saputo fornire la descrizione di questi preziosi.

Il sospetto è che nella cassaforte potessero esserci documenti compromettenti per lo stesso Romeo. Il fatto che il contenuto sia stato prelevato subito dopo la cattura di Marra non viene ritenuto casuale ed è stato contestato alla donna. Lei ha negato qualsiasi collegamento: «Neanche lo sapevo». Una risposta che non ha fugato i dubbi e ora si stanno ricostruendo tutti gli accessi al *ca-veau* degli ultimi anni.

I tempi

Priva di logica appare agli inquirenti anche la scelta di accendere una polizza per Raggi il giorno dopo la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati della sindaca e di Raffaele Marra per abuso d'ufficio nell'ambito dell'indagine sulla nomina di Renato Marra a responsabile del dipartimento Turismo del Campidoglio. Al momento due sono le ipotesi investigative: o lo ha fatto per dimostrare che era una prassi consolidata e quindi senza alcun secondo fine. Oppure, ed è la possibilità ritenuta più cre-

dibile, aveva l'intenzione di ricattare la sindaca o comunque di metterla in difficoltà. Ecco perché si rimettono in fila date e circostanze.

Il 25 febbraio Raggi comunica di essere indagata, il giorno dopo Romeo le intesta la polizza da 8 mila euro. Il 2 febbraio la sindaca viene interrogata, le contestano le due polizze accese nel gennaio 2016 per un totale di 33 mila euro. «Non ne so niente — risponde — sono sconvolta». Il giorno dopo chiede a Romeo di cambiare beneficiario. Lui si scusa e assicura che lo farà subito. Non fa alcun cenno all'esistenza di una terza polizza e anzi decide di lasciarla intestata a lei, nonostante sia ormai consapevole che nei suoi confronti sono stati avviati accertamenti patrimoniali.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Io sono la prima a voler capire una vicenda che mi vede totalmente estranea. È del tutto inaccettabile che il dottor Romeo abbia fatto una cosa del genere. Siamo al lavoro con i miei avvocati

Virginia Raggi



La vicenda

● Virginia Raggi, sindaca M5S di Roma, è indagata per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per le nomine in Campidoglio, in particolare per la promozione a direttore del dipartimento Turismo di Renato Marra, fratello del suo ex capo del personale Raffaele, arrestato lo scorso 16 dicembre per corruzione

● Il 2 febbraio si diffonde la notizia di due polizze vita da 30 mila euro e da 3 mila euro intestate a Raggi da Salvatore Romeo, ex capo della sua segreteria. Per i pm, un fatto penalmente non rilevante

● Il 6 febbraio Romeo, sempre per il caso nomine, finisce sotto inchiesta per concorso in abuso d'ufficio con la sindaca

● Dopo che Raggi aveva ricevuto l'avviso a comparire per abuso d'ufficio, Romeo ha aperto una terza polizza vita, del valore di 8 mila euro, in favore della sindaca. Una mossa inspiegabile per gli inquirenti, che non escludono possa trattarsi di una manovra per incastrarla

● Saputo della terza polizza, la Raggi ha reagito: «È inaccettabile che abbia fatto una cosa del genere. Ne prendo totalmente le distanze. Con i miei avvocati presenterò un esposto in Procura»